

# ***GRASP IS UNDERSTAND: COGLIERE LA METAFORA CONCETTUALE PER COMPRENDERE L'ITALIANO (ANCHE QUELLO DELLE COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI, AZIENDALI E CULTURALI)***

*Federica Fumante*<sup>1</sup>

## **1. INTRODUZIONE**

Il presente contributo, che si colloca all'interno della riflessione sulle pratiche didattiche (anche inclusive) per la comprensione dell'italiano delle comunicazioni istituzionali, aziendali e culturali<sup>2</sup>, intende sottolineare l'importanza di rintracciare e osservare – soprattutto in prospettiva interlinguistica – le metafore concettuali<sup>3</sup> presenti alla base delle espressioni figurate, ricorrenti in questo tipo di comunicazioni, al fine di favorirne la consapevolezza da parte degli apprendenti e implicarne anche, indirettamente, la conoscenza. L'idea di fondo che costituisce il *fil rouge* della presente analisi è che, all'incrocio tra più lingue e culture, le convergenze tra espressioni figurate formatesi a partire da metafore concettuali, possono rappresentare un collegamento motivante tra i diversi apprendenti all'interno del contesto classe.

## **2. METAFORE CONCETTUALI IN PROSPETTIVA INTERLINGUISTICA**

L'italiano delle comunicazioni istituzionali, aziendali e culturali, appare costituito da un vocabolario diffusamente metaforico. Anche il nostro lessico conversazionale accoglie moltissime espressioni di questo tipo, oggi ritenute spontanee, alle cui spalle soggiacciono procedure di strutturazione mentale di vario tipo, sviluppatesi diacronicamente a partire da una serie di metafore concettuali primarie tuttora attive. Ad esempio, “tirare su qualcuno” rimanderebbe alla metafora concettuale «HAPPY IS UP» (Lakoff, Johnson, 2003 [1980]: 14-19), ossia la felicità è qualcosa che si colloca da un punto di vista spaziale in alto: «Physical basis: Drooping posture typically goes along with sadness and depression, erect posture with a positive emotional state» (ivi: 15). Secondo tale teoria, in ottica cognitiva, i concetti trarrebbero i loro significati direttamente o indirettamente dall'esperienza senso-motoria; alla base del processo metaforico ci sarebbe una motivazione esperienziale extralinguistica e soprattutto fisico-percettiva. Si

<sup>1</sup> Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

<sup>2</sup> Sull'italiano istituzionale per la comunicazione pubblica si veda Vellutino (2018).

<sup>3</sup> Com'è noto, le riflessioni e gli interrogativi sulla metafora partono da molto lontano: Aristotele, nella *Poetica* (1457 b) e nella *Retorica* (1407 a; vd. Eco 2004), e Quintiliano (Quint. VIII, 6, 8) avanzarono alcune osservazioni a riguardo. Rivolgendoci all'epoca moderna, invece, non basterebbe una nota per elencare gli studi in merito, anche solo menzionando gli studi linguistici e tralasciando campi del sapere quali la filosofia, la psicologia ecc.. Al nostro scopo, oltre ai contributi di Lakoff e Johnson (2003[1980]; 1999) più volte ricorrenti tra queste pagine, ci si limiterà a menzionare le osservazioni di Berruto (1976: 117) in un lavoro sulla semantica, di Jakobson (1966: 40) e di Eco (1971: 95; 1975: 348).

osserva, a ragion di ciò, che lingue e culture diverse tra loro, codificano espressioni figurate in modi simili, se non identici, poiché spinte alla base da motivazioni universali, vale a dire, nel caso specifico, dalle stesse esperienze fisico percettive. Tale evidenza è stata sottolineata da Kövecses (2005, 2008) che, nei suoi contributi, analizzando unità e variazione negli usi metaforici in prospettiva interlinguistica, osserva che esistono metafore primarie condivise da lingue ben diverse tra loro. È il caso, ad esempio, dell'ungherese, lingua a morfologia agglutinante, appartenente al ceppo ugro-finnico, in cui si rintracciano espressioni alla cui base è possibile intravedere la metafora HAPPY IS UP esattamente come nell'inglese:

Hungarian, a Finno-Ugric language, also has the same conceptual metaphors, as can be seen from the examples below:

HAPPINESS IS UP  
Ez a film feldobott.  
this the film up-threw-me  
This film gave me a high. - This film made me happy.  
Majd elszáll a boldogságtól.  
almost away-flies-he/she the happiness-from  
He/she is on cloud nine.  
(Kövecses, 2008: 54)

Nella citazione sono riportate due espressioni diverse, nella prima si esprime che il film “dà uno slancio”, nella seconda si esprime l'azione di “volare via per la felicità”, esprimibile con l'italiano “essere al settimo cielo”<sup>4</sup>. La domanda sorge spontanea (Kövecses, 2008: 54):

The question arises: How is it possible for such different languages and cultures to conceptualize happiness metaphorically in such similar ways? Three answers to the question suggest themselves: (1) it has happened by accident; (2) one language borrowed the metaphors from another; and (3) there is some universal motivation that enables the metaphors to emerge in these cultures. If it is true, as cognitive linguists claim, that “simple” or “primary” metaphors [...] are motivated by universal correlations in bodily experience, we can be pretty sure that it is the third explanation that gives us the correct answer to the question.

È possibile, dunque, che lingue e culture così diverse concettualizzino metaforicamente la felicità in modi simili poiché sussiste una qualche motivazione universale che consente alle metafore di emergere in queste culture: le metafore “semplici” o “primarie” sono motivate da correlazioni universali nell'esperienza corporea.

Proponiamo un altro esempio, questa volta partendo dalle lingue del continente europeo; nell'espressione: «Andiamo, andiamo! Volete chiudere la bocca a tutti gli sfaccendati?» (G. Verga, *Mastro Don Gesualdo*) si può notare che la polirematica costruita con il termine “bocca” ha alla base la cosiddetta metafora concettuale del “contenitore”. Tale metafora “bocca = contenitore” sarebbe una specializzazione della *conduit metaphor* così denominata da M. J. Reddy (1979):

<sup>4</sup> La stessa metafora è stata rintracciata anche per il cinese (Yu, 1995, 1998), distante, com'è noto, non solo geograficamente, e dall'inglese e dall'ungherese.

Reddy observes that our language about language is structured roughly by the following complex metaphor: ideas (or meanings) are objects; linguistic expressions are containers; communication is sending. The speaker puts ideas (objects) into words (containers) and sends them (along a conduit) to a hearer who takes the idea/objects out of the word/containers (Lakoff, Johnson 2003 [1980]: 10)

Si può osservare che l'espressione è presente in gran parte delle lingue dell'Europa Occidentale<sup>5</sup>:

It. Chiudere/tappare/serrare/turare/tenere chiusa la bocca.

Fr. *demeurer* (rimanere) *bouche close* "tenere la bocca chiusa", *fermer* (chiudere) *la bouche*<sup>6</sup>.

Sp. *Cerrar* (chiudere) *la boca*, *callarse* (silenziare) *la boca*.

Portogh. *Tapar* (tappare) *a boca*<sup>7</sup>.

Ted. *den mund zumachen* (chiudere), *den mund halten* (tenere) *den mund stopfen* (tappare).

Neerl. *Zijn mond dichthouden* (tenere chiuso), *Zijn mond houden* (tenere).

Ingl. *To shut* (chiudere) *one's mouth* (a qualcuno) / *keep* (your) *mouth shut/ pipe down*<sup>8</sup>.

### 3. LA COMPRESIONE LINGUISTICA DELL'ITALIANO L2 A PARTIRE DALLA METAFORA CONCETTUALE

L'idea di rintracciare le metafore concettuali per favorire l'apprendimento linguistico non è del tutto nuova<sup>9</sup>; ad esempio, figura in un articolo di McDonnell (2021), in cui si prendono in considerazione i *phrasal verbs* dell'inglese, pubblicato in un contesto di inclusività, in relazione ad apprendenti con bisogni educativi speciali e con disturbi dell'apprendimento.

Oggi giorno gli ambienti didattici in cui siamo immersi rappresentano una sfida continua per la loro poliedricità. Il senso di queste riflessioni è volto a considerare la metafora cognitiva come spunto e punto di partenza per l'insegnamento dell'italiano, nel caso specifico per la comprensione dell'italiano delle comunicazioni istituzionali, aziendali e culturali. Un apprendente esposto a questo tipo di comunicazioni scritte e/o orali mirerebbe ad acquisire un italiano di livello avanzato all'interno del quadro comune europeo di riferimento (C1, C2). Tuttavia, espressioni metaforiche e figurate di vario genere, se estrapolate, occorrono anche in testi utilizzati durante l'apprendimento di un livello linguistico elementare. Infatti, com'è noto, il vocabolario dell'italiano è diffusamente figurato, metaforico, metonimico già a partire dal lessico fondamentale. Costituiscono un esempio le espressioni linguistiche che vedono il corpo umano protagonista e che, sempre in modo figurato, vengono utilizzate per veicolare indeterminatezza, ad es. "pugno di farina" al posto di "50 grammi di farina".

<sup>5</sup> Le espressioni sono state ricavate da uno spoglio linguistico di dizionari bilingui e, in alcuni casi, monolingui. Si rimanda, a titolo esemplificativo, per lo spagnolo a Arqués R., Padoan A. (2012); per il francese a Delvau A. (1883), Boch R. (2016); per l'italiano a Pfister M. (1979), De Mauro T. (2000); per il tedesco a Köbler G. (1995), Kolb S., Giacomina L. (2019); per il neerlandese a Lo Cascio V. (2017); per il portoghese a Nascentes A. (1932), Mea G. (2010). I dizionari qui citati sono stati utilizzati anche per ricavare le espressioni che saranno analizzate nei paragrafi successivi.

<sup>6</sup> Il francese conosce anche le espressioni: *ferme ta gueule!* O anche solo *ta gueule!*.

<sup>7</sup> Similare è l'espressione portoghese "*pôr uma rolha* (tappo di sughero) *na boca*".

<sup>8</sup> *Pipe* è un sostantivo che indica il "tubo", "condotto"; ma anche, traslatamente, un verbo che veicola l'azione di parola "dire". Questo passaggio è una chiara espressione della *conduit metaphor*.

<sup>9</sup> Si vedano Dalla Libera (2017) e Danesi (1992).

### 3.1. I NUMERI (LE LINGUE) IN CLASSE

Osserviamo i dati invalsi dei bienni 2018-2019 e 2020-2021<sup>10</sup>. Quanto alla composizione delle classi in Italia, in riferimento al maggior numero di studenti non italiani, ai primi posti troviamo Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana; la Campania occupa il penultimo posto. Analizzando, però, i trend nel 2016/2017 - 2018/2019 scopriamo che la Campania è al primo posto in termini percentuali (+15,2%) per crescita in valore assoluto di alunni stranieri per regione, cedendo il posto, negli ultimi due anni, alla Basilicata. Nel biennio 2018/2019 si registra che l'Europa è il continente da cui provengono quasi la metà dei nostri alunni stranieri. La Romania, con 158.000 studenti, e l'Albania, con 116.000, costituiscono un terzo del totale degli alunni stranieri in Italia. Tra gli studenti africani, sono i marocchini (105.000) i più rappresentati. Dalla Cina provengono oltre 55.000 studenti (6,4%). Tra gli studenti di seconda generazione le nazionalità più rappresentate sono i romeni (96.393) seguiti da albanesi (86.100), marocchini (78.168), cinesi (45.208). Seguendo i dati del 2020/2021, quasi il 45% degli studenti con cittadinanza non italiana di nuovo è di origine europea; a seguire gli studenti di provenienza africana (26,9%) ed asiatica (20,2%). Tra i Paesi europei, seppur in diminuzione rispetto al 2019/2020, la Romania si conferma ancora una volta al primo posto con oltre 154 mila studenti. La concentrazione degli alunni stranieri nelle scuole è maggiore nella scuola dell'infanzia, segue la primaria. L'istituto di nostro interesse (secondaria di primo grado) si colloca all'ultimo posto con quasi 8000 alunni stranieri, in lieve aumento negli ultimi due anni 2020/2021.

### 4. IL CORPUS

Per il nostro scopo, si chiameranno in causa una serie di espressioni figurate risultanti da uno spoglio di tutti i profili (le pagine) dei ministeri italiani presenti sul canale Instagram, social di comunicazione<sup>11</sup>. Il corpus è minimale e costituito su base empirica: sarà qui riportato un saggio di pubblicazioni relative all'anno 2023. Qual è il collegamento tra gli studenti e l'italiano per le comunicazioni istituzionali, aziendali e culturali? Certamente giornali e telegiornali non sono materiale di predilezione dalla fascia d'età adolescenziale; né sono questi i post a cui gli apprendenti si rivolgono aprendo Instagram. Tuttavia, gli studenti sono esposti all'italiano per le comunicazioni istituzionali ecc., per mezzo di circolari (in cui c'è sensibilizzazione su questi argomenti – si pensi alla giornata della memoria –) a loro indirizzate dalla dirigenza (tramite la mail personale) e, inoltre, sono soggetti all'ascolto di tali comunicazioni se lette da parte dei docenti; di conseguenza, seppur in senso lato, gli apprendenti vengono a contatto con l'italiano utilizzato nelle comunicazioni istituzionali, aziendali e culturali. Partiamo osservando i testi diffusi dal ministero della cultura:

<sup>10</sup> Questi ultimi sono stati pubblicati durante l'estate 2022. Fonte: <https://www.invalsiopen.it/alunni-stranieri-in-italia-dati-ministero-istruzione/>.

<sup>11</sup> Non è qui riportato il Ministero delle Imprese e del Made in Italy perché a data 30 dicembre 2023 è presente sul social con soli 3 post. Al 13 marzo risale una pubblicazione che nel testo non riporta metafora ma nell'immagine è riportata, tra l'altro, l'espressione «Per diventare imprenditrice, lanciando un'azienda partendo da zero». Qui, «partire da zero» è senz'altro impiegato metaforicamente, indicando «partire dal nulla» con riferimento alla scarsità di mezzi di partenza, intesi anche come appoggi e simili. Al proposito si veda Casadei (1996: 141).

1) Ministero della Cultura, post del 26 Gennaio 2023

#Repost @bibliotheditalia

. . .

Domani 27 gennaio 2023, si celebra l'appuntamento per non dimenticare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico: **le Biblioteche d'Italia e Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore da sempre coltivano il ricordo** perché la conoscenza alimenta la Storia. Per non dimenticare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, è stata istituita - il 27 gennaio, una Giornata in cui ricordare e celebrare le vittime ed i sopravvissuti dell'eccidio nazifascista [...].

L'espressione "coltivare il ricordo" rimanderebbe alla metafora concettuale "le idee sono piante" (Casadei, 1996: 384-386) a sua volta riconducibile al dominio "le entità sono piante", specializzazione di "le entità sono organismi, esseri viventi". "Coltivare" è qui inteso come "curare" la pianta (il ricordo), al fine di preservarla nel tempo.

2) Ministero della Cultura, post del 5 marzo 2023 "restare scolpito"

Oggi, 5 marzo 2023, Lucio Battisti avrebbe compiuto 80 anni. **Il suo repertorio**, di 239 opere in totale, tra musica e parole, **resta scolpito** nella memoria degli ascoltatori: le sue canzoni, ancora oggi, fanno parte del **tessuto musicale** ed emotivo dell'Italia, accompagnando la vita di grandi e piccoli. Prima grazie al lungo sodalizio con Mogol, oggi Consigliere per la musica del ministro @gennarosangiuliano, poi con la sperimentazione insieme a Pasquale Panella, Lucio Battisti ha riscritto la storia della canzone italiana con umiltà e semplicità [...].

Ancora, "restare scolpito" indica nel post "lasciare il segno"; l'espressione, riferibile a un evento o a un'esperienza che produce un effetto duraturo, nel caso specifico si associa al repertorio musicale che si lascia (e si fa) ricordare.

3) Ministero della Giustizia, post dell'8 marzo 2023

Per l'8 marzo, i numeri aggiornati sulle donne in magistratura. Secondo i dati del Csm, a marzo 2023 le presenze di donne togate negli uffici giudiziari superano quelle dei colleghi e si attestano al 56%. Dal 2015 il numero totale di donne nella professione è stabilmente maggiore rispetto a quello degli uomini, a distanza di 50 anni dall'ingresso delle prime vincitrici di concorso, nel 1965. Erano 4854 le donne nel 2019, 4966 nel 2020 e 5011 nel 2021, fino ad arrivare a 5064 nel 2022. Se i ruoli di vertice sono in prevalenza ricoperti da uomini, assume un grande valore simbolico **l'elezione**, il 1 marzo scorso, di Margherita Cassano a Primo presidente della Corte di cassazione, **che apre la strada** a una sempre maggiore assunzione di incarichi direttivi da parte delle donne. Inoltre in alcuni uffici si registra una netta prevalenza delle magistrato ai vertici: è il caso dei Tribunali di sorveglianza, presieduti per il 65%, o le Procure presso i tribunali per i minorenni per il 60%. Ulteriori dati analizzano più nel dettaglio le presenze per genere nei vari uffici giudiziari, dove le donne rappresentano il 57% del totale. Significativo è che la prevalenza femminile sia confermata nei distretti più grandi, come Napoli (62%) e Milano (65%). Dati simili emergono per il personale dei Tribunali. Negli uffici giudiziari con competenza nazionale si registra un numero minore di magistrato, ma comunque superiore a un terzo, pari al 36%. #8marzo #giornatainternazionale delladonna #festadelladonna.

Il Ministero della Giustizia utilizza “aprire la strada” in riferimento all’elezione di una donna, indicando l’atto di favorire, di dare avvio alla maggior assunzione di incarichi al femminile. L’espressione si colloca all’interno della metafora “gli eventi/le azioni sono percorsi”<sup>12</sup>: agevolare (e non ostacolare) il percorso aprendo la strada è di conseguenza agevolare l’azione stessa.

4) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, post del 31 gennaio 2023

Incontro bilaterale, cordiale ed estremamente concreto, tra il Vicepresidente del Consiglio e ministro Matteo Salvini e il ministro federale delle Infrastrutture, i Trasporti e gli Affari digitali della Germania Volker Wissing. In due ore di **confronto a tutto campo** sui principali dossier di interesse comune, i ministri hanno confermato l’attenzione e la necessità di uno stretto coordinamento tra Roma e Berlino sulla doppia transizione verde e digitale per il settore dei Trasporti. A seguire, Wissing e Salvini si sono confrontati con oltre cinquanta rappresentanti di imprese e associazioni di categoria.

Nel testo pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si parla, in modo figurato, di “confronto a tutto campo”, prendendo l’espressione in prestito dallo sport dove ricorre con significato specialistico. Ad esempio, si utilizza nel calcio quando il gioco spazia su tutto il campo, in riferimento alla capacità di un giocatore di rivestire più ruoli. Nella lingua comune è utilizzato in riferimento a una ricerca, attività, operazione condotta liberamente e senza limiti.

5) Ministero del Turismo, post dell’8 marzo 2023

#ItaliadeiBorghi

**Riva del Garda è un gioiello di arte e architettura** affacciato sulla sponda nord del Lago di Garda. Il borgo viene considerato una delle mete turistiche più rinomate del Trentino, e le alternative che offre ai turisti sono molteplici: è scelta dagli amanti dello sport come windsurf e arrampicata, ma anche da chi predilige fare una degustazione enogastronomica e godersi uno dei tanti concerti all’aperto che si svolgono nella stagione estiva.

Nelle parole del Ministero, Riva del Garda è considerata particolarmente suggestiva dal punto di vista artistico e architettonico. L’espressione “essere un gioiello” (o anche “un gioiellino”) costituisce un uso metaforico convenzionale, ben attestato nei dizionari che, apparentemente, non rimanderebbe ad alcuna metafora cognitiva. Usi metaforici convenzionali sono stati presi in considerazione anche nella classificazione di Prandi (2021), seguita nell’analisi condotta da Evangelista (2022) sul linguaggio costituzionale italiano e svizzero. Accanto alle metafore convenzionali, Prandi (2021) colloca la cataresi e la metafora creativa. La differenza tra le tre risiederebbe nel grado di applicazione cognitiva; la cataresi (es. collo della bottiglia) costituisce un traslato fossilizzato nella lingua che non richiederebbe alcun impegno poiché non più avvertito come figura retorica. La metafora convenzionale (ad es: “versare il denaro”<sup>13</sup> in Prandi, 2017)), invece, richiederebbe sì uno sforzo per la comprensione ma non al pari della metafora creativa. Quest’ultima presente ad esempio nell’*incipit* dell’introduzione ai *Promessi Sposi*: «L’Historia si può veramente deffinire una guerra illustre contro il Tempo» (A. Manzoni), richiede uno sforzo sia ideativo per la sua produzione sia ricettivo per la sua comprensione.

<sup>12</sup> Casadei (1996: 173 ss.).

<sup>13</sup> Sulla metafora “il denaro è un liquido” si veda Casadei (1996: 353-4).

Se da un lato, com'è naturale che sia, la lingua letteraria, in quanto artificio del poeta/scrittore è permeata di metafore creative, dall'altro anche la lingua di tutti i giorni può risultare agli occhi di chi legge o alle orecchie di chi ascolta naturalmente "poetica" poiché cosparsa di espressioni idiomatiche e metafore non solo creative. Ragion per cui ugualmente si osserverà che ciò accade anche nell'italiano utilizzato dalle istituzioni per comunicare su Instagram. Ne costituisce un esempio il seguente post del MASE:

- 6) Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, post dell'8 marzo 2023

Non solo una data.  
Una giornata per ricordare e riflettere su un valore prezioso.  
**L'energia è donna.**  
A tutte le donne d'Italia, d'Europa e del Mondo buon 8 marzo. #8marzo  
#internationalwomensday

La donna, vista in quanto forza, emerge del tutto positivamente dall'associazione con l'energia, qui scelta per richiamare il ruolo del ministero.

- 7) post del 7 marzo 2023

L'Italia ha una enorme esperienza e una forte capacità sull'energia nucleare. Non vogliamo fare le centrali dall'oggi al domani ma **dobbiamo stare al passo con il mondo**". Il ministro @gilbertopichetto è intervenuto agli Stati Generali della transizione ecologica in corso a Roma [...].

L'espressione "stare al passo" indica adeguarsi all'andamento o al comportamento di un altro fattore. Si colloca all'interno della metafora "le azioni/gli eventi sono percorsi". (Casadei, 1996: 173):

se il procedere di un'azione/evento è un percorso, progredire è andare avanti e la velocità di progresso è la velocità di movimento, ne segue che la condizione in cui ci si trova dipende dalla velocità di percorso e dunque dalla posizione sul percorso, assumendo altri "percorritori" come punti di riferimento (Casadei, 1996: 181)

- 8) Ministero dell'Economia e delle Finanze, post del 24 febbraio 2023

**ITCA** Il ministro Giancarlo Giorgetti ha incontrato oggi, a Bangaluru, al termine dei lavori del #G20, la ministra delle finanze del Canada @chrystiafreeland. Nel lungo e cordiale colloquio **sono state poste le basi** per futuri e più stretti rapporti tra i due Paesi con una particolare attenzione allo sviluppo delle aziende italiane che operano in Canada. "Siamo aperti e favorevoli - ha detto Giorgetti - alle opportunità che il Canada può offrire". I due ministri hanno poi discusso della situazione in Ucraina e delle conseguenze del conflitto sui paesi.

"Porre le basi" è un'espressione riconducibile alla metafora le "teorie/argomenti sono costruzioni" (Lakoff-Johnson, 2003[1980]: 46): «THEORIES (and ARGUMENTS) ARE BUILDINGS: Is that the *foundation* for your theory? [...] We will show that theory to be without *foundations*». All'architettura si rifà anche l'espressione presente nel post successivo:

- 9) Ministero dell'Università e della Ricerca, post del 2 ottobre 2023

#pnrr a che punto siamo?

Le #infrastrutture di ricerca svolgono un ruolo centrale nell'innovazione e nello scambio di idee.

Finanziate per favorire il trasferimento di conoscenze tra istituti di #ricerca d'eccellenza e il mondo imprenditoriale, fungono da **ponte tra teoria e pratica**, tra accademia e imprese. Dai laboratori all'avanguardia a spazi collaborativi, stiamo costruendo un #ecosistema in cui **la creatività fiorisce e le idee prendono vita**.

Il ponte, elemento architettonico, è una metafora indicante un collegamento, una congiunzione tra due aspetti, in questo caso tra il piano teorico e quello pratico. L'espressione "la creatività fiorisce e le idee prendono vita" rimanda, invece, alla metafora concettuale già presente nel post del MIC (1): "le idee sono piante" appartenente al dominio "le entità sono organismi, esseri viventi"<sup>14</sup>. Lo sviluppo di qualcosa (o anche di qualcuno), nel nostro caso della creatività, è paragonabile alla crescita di una pianta che fiorisce.

10) Ministero della Difesa, post del 2 ottobre 2023

#FestaDeiNonni

Oggi celebriamo i nonni con tutta la gratitudine che meritano per averci trasmesso una storia ricca di emozioni e valori che guidano saggiamente il nostro cammino. Custodi delle nostre tradizioni, rappresentano il legame tra generazioni, **un ponte tra passato e futuro**.

Anche in questo post il ponte è utilizzato dal Ministero della Difesa in riferimento ai nonni, di cui si celebra la festività, indicati come collante tra passato e futuro delle generazioni.

11) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, post del 9 marzo 2023

Il Ministro del Lavoro #MarinaCalderone ha incontrato oggi a Roma la Commissaria Ue per l'uguaglianza @dallihelena.

**Sul tavolo la Direttiva** sulla trasparenza salariale e la proposta sugli organismi di parità, affiancate dalle misure per migliorare l'accesso al mercato del lavoro per le persone con #disabilità.

L'interlocuzione ha toccato in diversi punti il tema del contrasto alla violenza sulle #donne e della promozione di un cambiamento culturale che ne promuova e ne sostenga l'indipendenza economico-finanziaria. I dettagli su lavoro.gov.it

Nelle parole della pubblicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, affermare che una data direttiva è "sul tavolo" equivale a dire che è messa, posizionata sul "tavolo della discussione"<sup>15</sup>. Intavolare qualcosa, nel nostro caso una discussione che concerne una direttiva, veicola l'azione di iniziare, avviare, intraprendere le discussioni e le riflessioni a riguardo. "Sul tavolo" rimanderebbe probabilmente alle metafore I) "le idee sono cibi" (Casadei, 1996: 306-307) a cui si ricollegano ad esempio anche espressioni idiomatiche quali "nutrire la mente", "divorare un libro" e nel caso più specifico a II) "creare è cucinare" (Casadei, 1996: 380-381). Dopo esser stato preparato/cucinato, il cibo (l'entità, l'idea) può anche essere intavolato e predisposto al consumo (al ragionamento, all'assimilazione).

<sup>14</sup> Casadei (1996: 384-386).

<sup>15</sup> Per un approfondimento sull'uso di "tavolo" in ambito politico e non di "tavola" si veda Di Carlo (2022).

12) Profilo personale di Matteo Piantedosi (Ministero dell'Interno)<sup>16</sup>, post del 3 dicembre 2023

Domenica mattina a Napoli, al “CasaCorriere Festival”, la rassegna del Corriere del Mezzogiorno. Ho avuto l'occasione di parlare di sicurezza: una città è vitale se è sicura, se i suoi luoghi sono salvaguardati e tutelati, se i suoi cittadini si sentono protetti.

Da questo punto di vista, **la sicurezza urbana gioca un ruolo fondamentale**, perché incide sulla vivibilità e sul decoro delle città. Per cui, è necessario puntare su interventi di riqualificazione urbanistica, sociale e culturale, sul recupero delle aree o dei siti degradati, sull'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale e, chiaramente, sulla prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio.

**È questa la strada da percorrere per** affermare più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

“Giocare un ruolo fondamentale”, indica avere, occupare, rivestire un ruolo fondamentale secondo un'estensione di due corrispondenze: I) un'attività finalizzata (competitiva) è un gioco, II) la strategia d'azione è la strategia di gioco o è il gioco, formulabile con “avere un ruolo è giocare/essere parte del gioco” (Casadei, 1996: 329-330).

L'espressione idiomatica “essere la strada da percorrere per...” rimanda, invece, come quella già presente nel post del Ministero di grazia e giustizia (3), alla metafora “gli eventi/le azioni sono percorsi” (Casadei, 1996: 173 ss.); “scegliere un modo d'agire è scegliere un tipo di percorso” (Casadei, 1996: 189).

13) Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, post del 16 novembre 2023

📍 A #Suzhou (Cina) è stata inaugurata la mostra “The Romans: An Empire for the Art”, realizzata dal locale Museo di Wu in collaborazione con il @museoarcheologiconapoli, l'@italyinchina e l'@iicshanghai. 💡 Visitabile fino al 29 febbraio 2024, l'esposizione è suddivisa in quattro sezioni tematiche che esplorano l'arte dell'antica Roma, in particolare i temi legati al ritratto e all'uso del colore, offrendo ai visitatori l'opportunità di **immergersi nella storia** millenaria della civiltà romana. In esposizione un centinaio di reperti, tra cui alcuni preziosi tesori emersi dagli scavi di #Ercolano e #Pompei. Leggi l'approfondimento su #Italiana al link in bio 📄 #DiplomaziaCulturale #ArteRomana #IICShanghai

“Immergersi” in un argomento, in un libro e, in questo caso, nella storia rimanderebbe a “Ideas are locations” parte della metafora concettuale “Thinking is moving” (Lakoff - Johnson, 1999: 236-238). Il verbo, che letteralmente indica penetrare all'interno di uno spazio, di un ambiente, tuffarsi, passa a indicare metaforicamente inoltrarsi, sprofondare totalmente in un'attività mentale, culturale.

14) Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, post del 10 novembre 2023

<sup>16</sup> Pur trattandosi di un profilo personale, i post del Ministro presentano il logo del Ministero dell'Interno e, di conseguenza, sono stati presi in considerazione.

Con il tema PASSIONE CHE UNISCE, anche quest'anno arriva l'appuntamento con Fieracavalli di Verona, giunta alla sua 125<sup>a</sup> edizione. Una passione che unirà quanti affolleranno dal 9 al 12 novembre i padiglioni scaligeri.

A tutti gli appassionati la Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura offre un'ampia collezione di testi che raccontano dell'antichissimo rapporto tra questo straordinario animale e l'uomo.

Niccolò Rossermini, patrizio pisano, soprintendente delle razze e Scudiere di Francesco I Granduca di Toscana, è uno degli autori più importanti della letteratura equestre del XVIII secolo. Rossermini trascorse una vita intera tra i cavalli e fu allievo di Giovanni Battista Mendolla, cavallerizzo di Cosimo III Granduca di Toscana chiamato a svolgere la sua attività a corte come maestro di equitazione ed addestratore di esemplari di qualità e pregio. Le opere del Rossermini "Il Cavallo Perfetto (Venezia 1723)", "Apologia del Cavallo perfetto (Siena 1730)", "Dell'Obbedienza del cavallo (Pisa 1764)" e "Lettera critica ed istruttiva sopra il vero metodo di addestrare il cavallo (Livorno 1767)" sono considerate dei classici.

Nel trattato "Il cavallo perfetto" del 1723, conservato nel fondo antico della nostra Biblioteca Storica, l'autore descrive quali debbano essere le qualità del cavallo perfetto e con quali mezzi si arrivi a renderlo tale. Si tratta di un'opera "utile a tutti quelli, che di cavalli, e di cavalcar si diletano, ed in particolare a quelli che bramano imparare un'Arte sì Nobile". Questo prezioso volume, insieme a tanti altri di cui vi mostriamo alcune immagini, non fa che **sottolineare**, pur da così lontano, un legame fortissimo: "La più nobile conquista di cui vantar si possa l'uomo è quella di questo altero e focoso animale" che partecipa "de' suoi piaceri" e "sembra indagare gli stessi suoi desideri".

"Sottolineare" indica qui metaforicamente rimarcare, mettere in particolare risalto e non in modo letterale segnare un elemento linguistico per mezzo di una linea al fine di metterlo in rilievo. Il verbo può assumere questo significato figurato perché in ottica cognitiva «un'entità nota è visibile» (Casadei, 1996: 247-249). Tale metafora si specializza a sua volta in: «un elemento importante è visivamente saliente» (Casadei, 1996: 259-262) a cui si ricollegano ad esempio altre espressioni come "mettere in rilievo/risalto", "mettere in primo piano".

#### 15) Ministero dell'Istruzione e del Merito, post del 14 dicembre 2023

La scuola deve svolgere un ruolo di primo piano nel diffondere la cultura della sicurezza stradale. Il dramma di tante **vite spezzate** a causa di incidenti stradali non può essere tollerato.

Assieme ai ministri delle Infrastrutture, Matteo Salvini, e degli Interni, Matteo Piantedosi, siamo impegnati da tempo in progetti volti a sensibilizzare i cittadini su questo tema, a partire proprio dalla scuola.

Il protocollo d'intesa tra MIM e ACI **si inserisce in questo percorso**, puntando a trasmettere ai nostri giovani il valore del rispetto delle regole e dunque dell'altro, della persona, presupposto irrinunciabile per un corretto agire civico.

L'espressione "vita spezzata" veicola la morte rimandando con buona probabilità alla metafora concettuale "le entità sono piante" (Casadei, 1996: 384-386), specializzazione di "le entità sono organismi, esseri viventi". Una vita è qui paragonata a un fiore che se spezzato non c'è più. "Inserirsi in un percorso", come altre espressioni già viste (post 11),

si colloca all'interno della metafora “gli eventi/le azioni sono percorsi” (Casadei, 1996: 173 ss.), «Scegliere un modo d'agire è scegliere un tipo di percorso» (Casadei, 1996: 189).

16) Ministero della Salute, post del 10 marzo 2023

 **CH** Seconda tappa a Losanna per il progetto EST DIEM-Dieta Mediterranea all'estero.

   Gli studenti delle classi degli ultimi due anni del [@liceopareto](#) hanno incontrato medici, dietisti, veterinari e psicologi per parlare di:

- [#dietamediterranea](#) come stile di vita
  - frutta, verdure e grassi buoni, insieme a carboidrati amici e proteine
  - diversificare invece di limitare
  - recuperare tempo** da dedicare al cibo per costruire salute
-  Prossimo appuntamento con gli studenti della [@scuolaitalianaparigi](#).  
 <https://bit.ly/EstDiem2> [@italymfa](#), [@iss\\_social](#), ASL città di torino

“Recuperare tempo” nel post del Ministero della Salute rimanda alla metafora, ormai divenuta espressione proverbiale: “Il tempo è denaro”.

Come si è osservato, non dietro tutte le espressioni lette si nasconde una metafora cognitiva ma è innegabile che il lessico figurato sia largamente diffuso indipendentemente dal tipo di istituzione. Per il nostro ragionamento osserveremo da vicino l'ultima metafora concettuale citata: *time is money*.

## 5. TIME IS MONEY

Come illustrato da Lakoff e Johnson (2003[1980]), per la lingua inglese e la varietà americana, il tempo è denaro, è una risorsa limitata, un bene prezioso<sup>17</sup>. Da qui, espressioni come:

You're wasting my time.  
This gadget will save you hours.  
I don't have the time to give you.  
I've invested a lot of time in her.  
I don't have enough time to spare for that.  
You're running out of time.  
You need to budget your time.  
Put aside some time for ping pong.  
Is that worth your while?  
Do you have much time left?  
He's living on borrowed time.  
You don't use your time profitably.  
I lost a lot of time when I got sick.  
Thank you for your time.

<sup>17</sup> «Time is money/ Time is a limited resource/ Time is a valuable commodity» (Lakoff, Johnson, 2003[1980]: 9).

Time in our culture is a valuable commodity. It is a limited resource that we use to accomplish our goals. Because of the way that the concept of work has developed in modern Western culture, where work is typically associated with the time it takes and time is precisely quantified, it has become customary to pay people by the hour, week, or year. (...) These practices are relatively new in the history of the human race, and by no means do they exist in all cultures. They have arisen in modern industrialized societies and structure our basic everyday activities in a very profound way. Corresponding to the fact that we act as if time is a valuable commodity – a limited resource, even money – we conceive of time that way. Thus we understand and experience time as the kind of thing that can be spent, wasted, budgeted, invested wisely or poorly, saved, or squandered (Lakoff, Johnson, 2003[1980]: 7-9).

Le stesse espressioni che inquadrano il tempo come una risorsa economica sono rintracciabili in italiano (Casadei, 1996: 205-206): a) “Sprecare/buttare via il tempo”; b) “Perdere tempo/il tempo”, da cui il composto, “perdigiorno” – “perditempo”<sup>18</sup>; c) “Far fruttare il tempo”; d) “Acquistare/ guadagnare tempo”; e) “Prendere tempo”; f) “Avere tempo da vendere/perdere”; g) “Risparmiare tempo”; h) “Il tempo è denaro”. Molte sono traducibili anche in francese:

il tempo è denaro - *le temps, c'est de l'argent*  
non c'è tempo da perdere - *il n'y a pas de temps à perdre*  
guadagnare tempo - *gagner du temps*  
posso rubarti un po' del tuo tempo? - *puis-je te déranger cinq minutes?*  
sprecare, buttar via il tempo - *gaspiller son temps*  
come vedi non ho perso tempo! - *comme tu vois, je n'ai pas perdu de temps!*  
non hai perso tempo, vedo! - *tu n'as pas perdu de temps, à ce que je vois!*  
è tutto tempo perso - *c'est du temps perdu;*  
riguadagnare il tempo perduto - *recupérer le temps perdu;*

in spagnolo:

perdere, sprecare, buttar via il tempo - *perder el tiempo*  
il tempo è denaro - *el tiempo es oro*  
non avere tempo da perdere - *no tener tiempo que perder*  
rubare il tempo - *robar tiempo*

in portoghese:

il tempo è denaro - *o tempo é dinheiro*  
sprecare, buttar via il tempo - *perder tempo*  
non c'è tempo da perdere - *não há tempo a perder*  
rubare il tempo a qualcuno - *roubar o tempo de alguém*

<sup>18</sup> Il composto è presente oltre che in italiano anche nelle altre lingue e culture prese in considerazione. Ne illustro qualcuna: alb. *bjerraditës,-i*; rum. *perde-vară*; ted. *Zeitverschwendung / Trödler*; ingl. *timewaster*; fr. *flâneur* “zonzolone” (da *flâner*, che vuol dire “passeggiare a caso, senza meta, abbandonandosi alle impressioni del momento” cfr. *Le flâneur des deux rives*, di G. Apollinaire).

in tedesco:

il tempo è denaro - *Zeit ist geld*  
guadagnare tempo - *Zeit gewinnen*  
è tutto tempo perso! - *das ist alles verlorene Zeit!*  
risparmiare tempo - *Zeit sparen*

olandese:

il tempo è denaro - *tijd is geld*  
perdere tempo - *tijd verliezen*  
non c'è tempo da perdere *er is geen tijd te verliezen*  
guadagnare tempo *tijd winnen*

e, sul versante dell'Europa orientale, in rumeno<sup>19</sup>:

non c'è tempo da perdere *nu-i timp de pierdut*  
guadagnare/ acquistare tempo *a câștiga timp*  
il tempo è denaro *timpul e bani*

e in albanese<sup>20</sup>:

non c'è tempo da perdere *nuk ka kohë për të humbur*  
guadagnare tempo *fitoj kohë*  
il tempo è denaro *Koha është para*

In prima istanza si noterà che la metafora primaria di partenza “il tempo è denaro” è presente come espressione proverbiale, cristallizzata in tutte le lingue prese in considerazione. Inoltre, è significativo che anche albanese e rumeno condividano le stesse espressioni perché, in percentuale, nelle classi della scuola secondaria di secondo grado, sono le lingue straniere maggiormente rappresentate dai parlanti di lingua materna non italiana.

Qual è il collegamento tra gli studenti e l'italiano per le comunicazioni istituzionali, aziendali e culturali? Certamente giornali e telegiornali non sono materiale di predilezione dalla fascia d'età adolescenziale; né sono questi i post a cui gli alunni si rivolgono aprendo Instagram. Tuttavia, gli studenti sono esposti all'italiano per le comunicazioni istituzionali ecc.; per mezzo di circolari (in cui c'è sensibilizzazione su questi argomenti – si pensi alla giornata della memoria –) a loro indirizzate dalla dirigenza (tramite la mail personale) e, inoltre, ascoltano tali comunicazioni lette nel contesto classe da parte dei docenti; di conseguenza, seppur in senso lato, vengono a contatto con l'italiano utilizzato nelle comunicazioni istituzionali, aziendali e culturali.

## 6. UNO SGUARDO AL CINESE

Dicevamo che le lingue europee maggiormente rappresentate nella scuola secondaria di primo grado sono albanese e rumeno; entrambe, come l'italiano appartengono alla

<sup>19</sup> Cfr. Hanachiuc Popcean (2017).

<sup>20</sup> Cfr. Qarri (2019).

famiglia linguistica indoeuropea e, inoltre, il rumeno condivide con la nostra lingua l'origine neolatina. Tuttavia, all'interno di una classe composita, bisogna considerare, se presenti, anche altre varietà linguistiche non europee; è il caso, come si diceva, delle comunità cinesi e marocchine. Prenderemo ad esempio la varietà del cinese mandarino. Com'è noto, quest'ultimo, essendo una lingua sinotibetana, si discosta di molto dall'italiano già a partire dalla famiglia linguistica di appartenenza. Espressioni figurate formatesi a partire dalla metafora cognitiva *Time is money* sono presenti anche in cinese:<sup>21</sup>

Time is money

破費

pò fèi (v.) to spend (money or time) «spendere»

虛度

xū dù (v.) to fritter away (one's time) «sprecare/sciupare»

機不可失

jī bù kě shī No time to lose! «non c'è tempo da perdere»

寸金難買寸光陰

cùn jīn nán mǎi cùn guāng yīn An ounce of gold can't buy you an interval of time. Money can't buy you time. Time is precious.

Da quest'ultima espressione idiomatica emerge che il cinese aggiungerebbe un ulteriore tassello rispetto alle altre lingue qui considerate: 'il tempo è denaro' ma, ancor di più, col denaro non è possibile acquistare il tempo; in termini matematici il tempo avrebbe maggior valore rispetto al denaro.

## 7. CONCLUSIONI

Riassumendo e concludendo, un'apprendente che si rivolge a questo tipo di comunicazioni istituzionali mira senz'altro ad acquisire una conoscenza dell'italiano di livello avanzato (C1, C2); le espressioni metaforiche e figurate, tuttavia, se estrapolate, occorrono anche in testi frequenti ad un livello di apprendimento e di conoscenza linguistica elementare. Dunque, in quest'ottica, la metafora cognitiva potrebbe rappresentare un *trait d'union* tra discenti di diversa lingua e cultura e, come elemento inclusivo, unire più parlanti, docenti e apprendenti, facendoli sentire parte di uno stesso contesto. Rappresenterebbe, in ottica inclusiva, un elemento linguistico esso stesso inclusivo perché, nel caso di una classe composta, ad esempio, da parlanti albanesi, italiani e cinesi, costituirebbe un elemento in comune tra lingua di arrivo (L2 italiano) e tutte le lingue di partenza (L1 differenti). Costruire conoscenze intorno alla metafora cognitiva, al fine di comprendere e apprendere la lingua di arrivo, significherebbe partire dalle convergenze tra lingue e, tramite queste, valutare contemporaneamente il sistema linguistico di arrivo e di partenza. Le convergenze potrebbero rappresentare fondamenta solide su cui cementare elementi di divergenza del sistema linguistico di arrivo. A titolo esemplificativo si dirà che, da un punto di vista lessicale, partire da una metafora primaria come "il tempo è denaro", oltre a suscitare interesse, curiosità e spirito di inclusione, potrebbe facilitare la memorizzazione degli elementi lessicali appartenenti ai campi

<sup>21</sup> Cfr. Xiuying (2017).

semantici concernenti la metafora cognitiva scelta; inoltre, all'intento di stabilire una comunicazione, esercitarsi con le polirematiche costruite intorno a simili metafore cognitive, potrebbe fornire un frasario minimale di partenza, da utilizzare per gettare, tra diverse lingue e culture, un ponte fatto di parole.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arqués R., Padoan A. (2012), *Il grande dizionario di spagnolo: dizionario spagnolo-italiano italiano-español*, Zanichelli, Bologna.
- Berruto G. (1976), *Semantica*, Zanichelli, Bologna.
- Boch R. (2016), *Il Boch: dizionario francese-italiano italiano-francese*, Zanichelli, Bologna - Le Robert, Paris.
- Casadei F. (1996), *Metafore ed espressioni idiomatiche. Uno studio semantico sull'italiano*, Bulzoni, Roma.
- Danesi M. (1992), "Metaphorical competence in second language acquisition and second language teaching: The neglected dimension", in Alatis J.E. (ed.) *Language Communication and Social Meaning*, Georgetown University Round Table on Language and Linguistics, Washington DC, pp. 489-500.
- Dalla Libera C. (2017), "Le metafore concettuali in un approccio comunicativo nell'apprendimento delle lingue straniere", in *ELLE*, 6, 1, pp. 25-40.
- De Mauro T. (2000), *Il dizionario della lingua italiana*, Paravia, Torino.
- Delvau A. (1883), *Dictionnaire de la langue verte*, C. Marpon & E. Flammarion, Paris.
- Di Carlo M. (2022), "Mettiamo le carte in tavola! O sul tavolo?": <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/mettiamo-le-carte-in-tavola-o-sul-tavolo/18168>.
- Eco U. (1971), *Le forme del contenuto*, Bompiani, Milano.
- Eco U. (1975), *Trattato di semiotica generale*, Bompiani, Milano.
- Eco U. (2004), "Aspetti conoscitivi della metafora in Aristotele", in *Doctor Virtualis*, 3, pp. 5-7.
- Evangelista D. (2022), "Concetti metaforici e significati figurati nel linguaggio costituzionale italiano e svizzero", in Ferrari A., Lala L., Pecorari F. (a cura di) *L'italiano dei testi costituzionali. Indagini linguistiche e testuali tra Svizzera e Italia*. Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 471-482.
- Hanachiuc Popotean G. (2017), *Il dizionario romeno: dizionario romeno italiano, italiano romeno*, Zanichelli, Bologna.
- Jakobson R. (1966), *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, Milano.
- Köbler G. (1995), *Deutsches etymologisches Rechtswörterbuch*, Utb, Stuttgart: <http://www.koeblergerhard.de/derwbhin.html>.
- Kolb S., Giacomina L. (2019), *Il nuovo dizionario di tedesco: Dizionario Tedesco-italiano, Italiano-tedesco. Großwörterbuch Deutsch-Italienisch, Italienisch-Deutsch*, Zanichelli, Bologna - Pons, Stuttgart.
- Kövecses Z. (2005), *Metaphor in Culture: Universality and Variation*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Kövecses Z. (2008), "Universality and Variation in the Use of Metaphor", in Johannesson N.-L, Minugh D. C (eds.), *Selected Papers from the 2006 and 2007 Stockholm Metaphor Festival*, Stockholm studies in English, Stockholm, pp. 51-74.

- Lakoff G., Johnson M. (1999), *Philosophy in the Flesh: the embodied mind and its challenge to Western thought*, Basic books, New York.
- Lo Cascio V. (2017), *Dizionario di Neerlandese. Neerlandese, Italiano - Italiano, Neerlandese*, Zanichelli, Bologna-Van Dale.
- Lakoff G., Johnson M. (2003[1980]), *Metaphors we live by*, The University of Chicago press, Chicago-London.
- McDonnel C. L. (2021), *Parlare (e pensare) per metafore in lingua straniera*: <https://www.erickson.it/it/mondo-erickson/articoli/elicom/parlare-e-pensare/>.
- Mea G. (2010), *O DICIONÁRIO PORTUGUÊS. Dizionario Portoghese-Italiano Italiano-Portoghese*, Bologna, Zanichelli.
- Nascentes A. (1932), *Dicionário Etimológico Da Língua Portuguêsa*, Francisco Alves, Rio de Janeiro.
- Pfister M. (1979), *LEI: lessico etimologico italiano*, Reichert, Wiesbaden 1979.
- Prandi M. (2017), “Dalla grammatica alla metafora: i significati complessi conflittuali”, in *Estetica. studi e ricerche*, 1, pp. 139-154.
- Prandi M. (2021), *Le metafore tra le figure: una mappa ragionata*, UTET, Torino.
- Qarri Y. (2019), *Dizionario di albanese: albanese-italiano, italiano-albanese*, Milano, Hoepli.
- Reddy M. (1979), “The Conduit Metaphor. A case of Frame Conflict in our Language about Language”, in Ortony A. (ed.) *Metaphor and thought*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 284-324.
- Vellutino D. (2018), *L'italiano istituzionale per la comunicazione pubblica*, il Mulino, Bologna.
- Yu N. (1998), *The contemporary theory of metaphor in Chinese: A perspective from Chinese*, John Benjamins, Amsterdam.
- Yu N. (1995), “Metaphorical expressions of anger and happiness in English and Chinese”, in *Metaphor and Symbolic Activity*, 10, pp. 59-92.
- Xiuying Z. (2017), *Cinese. Dizionario compatto cinese-italiano, italiano-cinese e conversazioni*, Zanichelli, Bologna.

